

» in fatto pronosticavano la fiera sua guardatura, i suoi
» occhi infiammati e scintillanti benché infossati, che ca-
» ratterizzavano la sua fisionomia. Egli al principio del
» suo pontificato si studiò di dissipare la sinistra opinio-
» ne che s'era di lui concepita con tratti di clemenza e
» di liberalità. I favori e le grazie ch'egli concedette al
» popolo romano fecero tale impressione che gli si eresse
» in Campidoglio una statua. Ma il torrente della sua fo-
» ga così represso non istette guari a romper la diga ed
» a verificare le amare predizioni già fatesi intorno il suo
» governo ». Nemico della Spagna per interessi di fami-
glia, egli perseguitò i Colonna, gli Sforza ed altri baro-
ni romani addetti a quel partito, e nel 15 dicembre 1555
fece lega colla Francia per toglierle il regno di Napoli. Il
duca di Guisa e il cardinal di Lorena di lui fratello, se-
dotti entrambi dal cardinal nepote trassero Enrico II, re
di Francia a conchiudere questa lega contro il parere del
contestabile di Montmorenci. Ma il cardinal Polo ministro
di Maria, regina d'Inghilterra e moglie di Filippo II, re di
Spagna venuto in Francia, ebbe la perizia di far soscrive-
re al re il 5 febbraio susseguente all'abazia di Vaucelles
una tregua colla Spagna di anni 5.

Il papa sdegnò per questa convenzione che scon-
certava i suoi divisamenti sì vendicò sopra il cardinale togliendogli la legazione d'Inghilterra sotto pretesto ch'egli
era amico dei protestanti. Egli inviò in Francia il cardi-
nal Caraffa di lui nipote per lagnarsi di aver senza di lui
negoziato col re di Spagna, cui egli divisava di dichiarar
decaduto dal regno di Napoli sia per censi da lui non pa-
gati, sia per insulti che gli erano stati già praticati, sia
per provvedere ad altri di cui lo minacciava il duca d'Al-
ba novello vice-re di Napoli. Ma il duca lungi di provocar-
lo gli inviò Pietro Lofreddo per seco lui trattare. Il pante-
fice fece por prigione questo deputato, e con ciò la guer-
ra diventò inevitabile. Postosi in marcia il vice-re alla te-
sta di un esercito nel mese di settembre, sottomise in poco
tempo gran parte dello stato ecclesiastico. Ma i suoi pro-
gressi vennero arrestati nell'anno 1557 dal duca di Gui-
sa giunto di Francia con un'oste di circa dodicimila uo-
mini. Dopo però la battaglia di san Quentin in Piccardia